

ALCUNE PROPOSTE CONCRETE PER L'IMMEDIATO

Riportare il lavoro al centro della crescita

- Puntare su una nuova e moderna industrializzazione, che leghi l'esistente ai nuovi settori, a partire dalle energie rinnovabili.
- Sostenere i lavoratori in cassa integrazione, anche nei periodi che non ricevono reddito.
- Combattere la precarietà e il lavoro abusivo.
- Applicare il Patto per i lavoratori atipici: qualificare e aggiornare ogni forma di occupazione, favorire la stabilizzazione.
- Attuare il Patto per l'occupazione femminile.
- Favorire e incentivare l'imprenditoria femminile e giovanile attraverso il prestito d'onore.
- Proclamare il 2009 anno della sicurezza per stimolare la crescita della coscienza collettiva della legalità, il rispetto delle regole e l'autocontrollo.
- Confermare l'aumento della prevenzione e dei controlli sugli infortuni sul lavoro, anche in agricoltura.

Più Toscana nel mondo, più mondo in Toscana

- Puntare sul rilancio del turismo che è alla base della storia e dello sviluppo della nostra regione: approntare una grande offerta di marketing territoriale della Toscana, individuando sistemi di comunicazione e distribuzione in forma integrata tra i vari settori.

Rafforzare l'impegno per la coesione sociale e il welfare

- Investimenti per politiche sociali sempre più attente e calibrate sulle nuove esigenze delle famiglie e delle persone
- Accrescere l'eccellenza in sanità
- Valorizzazione del fondo per la non-autosufficienza
- Realizzare un piano per accrescere offerta e qualità dell'edilizia popolare, in particolare per i giovani

Per il territorio e l'ambiente

- Realizzare le grandi opere ambientali tra le quali un piano di riqualificazione degli edifici pubblici; rendere permanenti le agevolazioni fiscali del 55% per gli interventi di efficienza energetica degli edifici privati, e costruire 100.000 nuovi alloggi, tra edilizia pubblica e canone agevolato, a bassissimo consumo energetico. Raggiungere così la produzione per mezzo di energie rinnovabili al 50% del fabbisogno di energia elettrica entro il 2020.
- Estendere la raccolta differenziata "porta a porta" implementando la necessaria infrastrutturazione per il riuso del rifiuto differenziato.
- Concludere la costruzione dei termovalorizzatori entro il 2012
- Costruire un'industria delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, per uno sviluppo sostenibile e per la creazione di nuovi posti di lavoro.

www.partitodemocratico.it
www.pdtoscana.it
www.gruppopdtoscana.it



LA CRISI C'È

LA TOSCANA RISPONDE

www.partitodemocratico.it
www.pdtoscana.it



LA CRISI C'È



Il Governo invece pensa ad altro, liquida i problemi con annunci e promesse che non vengono mantenute.

I dati ISTAT prodotti prima dell'esplosione della crisi presentavano già un quadro allarmante dove:

- 14 milioni di lavoratori guadagnano meno di 1.300 euro al mese
- il 15% delle famiglie fatica ad arrivare a fine mese
- il 28% non può fare fronte ad una spesa imprevista
- il 10% è in ritardo per il pagamento di bollette
- il 4% non ha soldi per spese alimentari
- il 10% non ha soldi per spese mediche
- il 16% non ha soldi per l'abbigliamento

L'inflazione tendenziale va oltre la media europea e colpisce pesantemente i redditi medi e bassi.

I consumi si stanno riducendo, come mai negli ultimi anni e il presidente del Consiglio lancia appelli a consumare di più senza capire che non ci sono i soldi per farlo.

Le attività economiche vanno male, riprendono ad aumentare la disoccupazione e la cassa integrazione (oltre il 500%) e milioni di precari rischiano di vedere non rinnovati i propri contratti.

IL PD DELLA TOSCANA CHIEDE AL GOVERNO DI:

- proteggere i risparmiatori e sostenere i redditi con aumenti delle detrazioni fiscali, (la de-tassazione degli straordinari non serve in mancanza di lavoro)
- ridurre le tasse ai lavoratori e ai pensionati, diminuendo la pressione fiscale per raggiungere un alleggerimento di 100 euro mensili per i redditi fino a 30.000 euro annui
- aiutare le famiglie numerose o con non autosufficienti al loro interno
- garantire le protezioni sociali e rafforzare i servizi universalistici
- estendere a tutti i lavoratori gli ammortizzatori sociali
- ripartire dall'economia reale favorendo l'innovazione e la qualità nella produzione rimettendo al centro il "capitale umano" e rilanciare il valore della ricerca
- pagamento immediato dei debiti della Pubblica Amministrazione verso tutte le imprese

CRISI FINANZIARIA: LE PRIME RISPOSTE DELLA TOSCANA

I primi provvedimenti intrapresi dalla Regione Toscana vanno nella direzione giusta:

Per contenere i tassi bancari sui prestiti la Regione a dicembre ha sottoscritto un protocollo d'intesa con 22 istituti che hanno sportelli in Toscana.

Al contempo la Regione ha aumentato le garanzie per consentire alle imprese di poter accedere ai prestiti con tassi favorevoli, per poter ottenere i nuovi finanziamenti, per gestire al meglio gli oneri del proprio debito a breve.

48 milioni in più sui fondi pubblici di garanzia hanno portato ad oltre 500 i milioni di euro a disposizione delle imprese per finanziamenti ai loro progetti di sviluppo.

E per una crescita di qualità dell'economia toscana, altri 50 milioni sono destinati alle

aziende che sapranno migliorare, grazie ad un elevato grado di innovazione, i prodotti o i processi produttivi aziendali.

Andando in aiuto di quei lavoratori privi di qualsiasi ammortizzatore sociale Regione Toscana stanza 5 milioni di euro per un sussidio una tantum di 1.650 euro a lavoratori atipici e lavoratori, anche a tempo determinato, che hanno perso l'impiego da almeno 3 mesi.

E un altro contributo di 1.650 euro verrà erogato a chi ha sulle spalle il mutuo prima casa da pagare. Questo sia per i lavoratori rimasti senza impiego e privi di ammortizzatori sociali, ma anche per chi è stato licenziato e beneficia della cassa integrazione.

La Regione Toscana, insieme agli altri enti locali, sta accelerando gli importanti interventi di spesa nelle infrastrutture per sollecitare quella domanda allargata che costituisce un volano indiretto ai consumi e risposta immediata alla richiesta di occupazione.